





Economie regionali

L'economia del Molise

Aggiornamento congiunturale

| La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. |
|---|
| |
| |
| |
| |
| La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Campobasso della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste. |
| |
| I redattori di questo documento sono: Marco Manile (coordinatore), Francesco Calandro, Gabriele Carcaiso e Anna Verrengia. Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Vittoria Iacadoro e Anna Verrengia. |
| © Banca d'Italia, 2025 |
| Indirizzo Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia |
| Sito internet http://www.bancaditalia.it |
| Filiale di Campobasso Corso Mazzini, 2 – 86100 Campobasso |
| Telefono +39 0874 43151 |
| ISSN 2002 0615 (ctampa) |

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 22 ottobre 2025, salvo diversa indicazione Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

ISSN 2283-9933 (online)

INDICE

| 1. | Il quadro di insieme | 5 |
|-----|---|----|
| 2. | Le imprese | 7 |
| | Gli andamenti settoriali | 7 |
| | Riquadro: La spesa per appalti e l'attivazione dei cantieri nell'ambito del PNRR | 9 |
| | Gli scambi con l'estero | 11 |
| | Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese | 12 |
| 3. | Il mercato del lavoro e le famiglie | 15 |
| | Il mercato del lavoro | 15 |
| | Il reddito e i consumi | 16 |
| | Le misure di sostegno alle famiglie | 17 |
| | L'indebitamento delle famiglie | 18 |
| 4. | Il mercato del credito | 20 |
| | I finanziamenti e la qualità del credito | 20 |
| | La raccolta | 22 |
| Apı | pendice statistica | 25 |

BANCA D'ITALIA Economie regionali

3

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

Economie regionali BANCA D'ITALIA

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nei primi mesi del 2025 la crescita dell'attività economica in Molise si è arrestata. Secondo nostre stime, nel primo semestre il livello dell'attività sarebbe rimasto sostanzialmente invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 1.1), a fronte del moderato incremento stimato per il Mezzogiorno e dell'aumento dello 0,6 per cento rilevato dall'Istat per l'Italia. I consumi delle famiglie sono moderatamente cresciuti mentre gli investimenti produttivi sono rimasti deboli, condizionati dal perdurante clima di incertezza legato tensioni geopolitiche e commerciali. esportazioni sono diminuite, interrompendo la crescita del biennio precedente.

L'indebolimento del quadro congiunturale è riconducibile principalmente al settore industriale, soprattut-

Figura 1.1 Andamento dell'attività economica in Molise (1) (variazioni percentuali sul periodo corrispondente) 3 3 2 2 1 0 -1 -1 2 2 2 19 2022 2023 2024 '25 variazioni semestrali variazioni annuali

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat. (1) Valori concatenati. ITER è un indicatore della dinamica trimestrale dell'attività economica territoriale sviluppato dalla Banca d'Italia. Le stime dell'indicatore sono coerenti, nell'aggregato dei 4 trimestri dell'anno, con il dato del PIL rilasciato dall'Istat per gli anni fino al 2023. Per la metodologia adottata si rinvia a V. Di Giacinto, L. Monteforte, A. Filippone, F. Montaruli e T. Ropele, ITER: un indicatore trimestrale dell'economia regionale, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 489, 2019.

to per via del significativo calo del comparto automobilistico, costituito in prevalenza da unità locali di aziende con sede fuori regione; anche tra le imprese industriali con sede in Molise, il sondaggio della Banca d'Italia ha evidenziato segnali sfavorevoli, con una diminuzione delle ore lavorate e una revisione al ribasso della spesa per investimenti rispetto alla programmazione. Nel settore delle costruzioni, dopo il picco raggiunto nel 2024, i livelli di attività si sono lievemente ridotti, risentendo in particolare dell'ulteriore flessione del comparto residenziale; l'edilizia pubblica ha invece continuato a beneficiare dell'espansione della spesa, sostenuta dalle attività di realizzazione dei progetti finanziati dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). Nel terziario si sono confermati segnali di crescita moderata, in particolare nei servizi commerciali, turistici e immobiliari.

Le condizioni economiche e finanziarie delle imprese si sono mantenute nel complesso ancora favorevoli, con risultati reddituali positivi e un livello di disponibilità liquide elevato.

Nel mercato del lavoro si è registrata una lieve crescita dell'occupazione, accompagnata tuttavia da un marcato aumento delle richieste di accesso alla Cassa integrazione guadagni, provenienti in prevalenza dall'industria automobilistica. Nel settore privato, le nuove posizioni lavorative alle dipendenze attivate nel primo semestre dell'anno si sono leggermente ridotte rispetto allo stesso periodo del 2024, principalmente a causa del rallentamento dei contratti a termine. La crescita del potere d'acquisto delle famiglie si è indebolita sensibilmente, in presenza di un tasso di inflazione moderato.

BANCA D'ITALIA Economie regionali

5

Nel primo semestre dell'anno la contrazione del credito bancario alle imprese si è sensibilmente attenuata, arrestandosi nei mesi più recenti, mentre si è gradualmente rafforzata la crescita dei finanziamenti alle famiglie. Gli indicatori della qualità del credito hanno mostrato un lieve peggioramento, in particolare per il settore produttivo. I depositi di famiglie e imprese hanno continuato a crescere in linea con lo scorso anno, accompagnati da un ulteriore incremento del valore dei titoli delle famiglie custoditi presso il sistema bancario.

Economie regionali BANCA D'ITALIA

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nel corso del 2025 si è accentuata la debolezza del settore industriale, cui ha contribuito in misura rilevante l'ulteriore contrazione del comparto automobilistico.

Nel Mezzogiorno l'indice Istat relativo al clima di fiducia delle imprese manifatturiere, dopo la temporanea ripresa osservata nei primi mesi dell'anno, ha registrato una nuova flessione, riportandosi nel secondo e terzo trimestre su livelli analoghi a quelli di fine 2024 e inferiori alla media degli anni precedenti (fig. 2.1); il confronto con questi ultimi evidenzia il permanere di valutazioni meno favorevoli, in particolare con riferimento agli ordinativi provenienti dal mercato

Figura 2.1 Clima di fiducia delle imprese manifatturiere nel Mezzogiorno (1) (indici: media 2019=100) 110 110 105 105 100 100 95 2021 2022 2023 2024 '25 valore mensile media trimestrale

Fonte: Istat, Indagine sulla fiducia delle imprese manifatturiere. Dati aggiornati al 28 ottobre 2025.

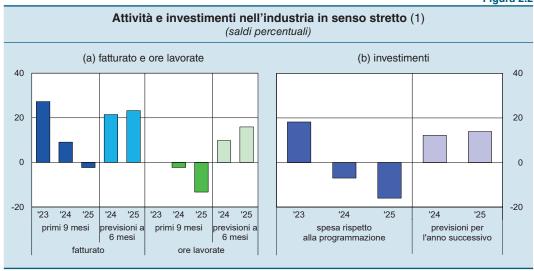
(1) Indicatore che sintetizza i giudizi sul livello degli ordini, quelli sul livello delle scorte di magazzino e le attese sul livello della produzione. Dati destagionalizzati.

interno (tav. a2.1). Secondo i dati più recenti, l'indice del clima di fiducia è tornato a crescere nel mese di ottobre.

I risultati del Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Sondtel) della Banca d'Italia, relativi a un campione di imprese con sede in Molise e con almeno 20 addetti, evidenziano per i primi nove mesi dell'anno una lieve prevalenza di aziende industriali che hanno registrato una riduzione del fatturato in termini nominali rispetto a quelle che hanno segnalato un aumento (fig. 2.2.a). Per le ore lavorate il saldo negativo tra i casi di aumento e quelli di riduzione è risultato più marcato, indicando una contrazione più intensa dell'attività produttiva; le aspettative a breve termine degli imprenditori prefigurano tuttavia un miglioramento dei livelli di attività. Le informazioni raccolte presso le unità produttive del comparto automobilistico locale, appartenenti prevalentemente a imprese con sede al di fuori del Molise, indicano che la flessione delle ore lavorate nel primo semestre è stata particolarmente significativa, pari a circa il 20 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2024.

L'accumulazione di capitale continua a risentire del contesto di elevata incertezza, che frena la ripresa degli investimenti prevista alla fine dello scorso anno: circa un quinto delle aziende partecipanti al sondaggio ha rivisto al ribasso i propri piani di investimento per il 2025 rispetto alla programmazione, una quota nettamente superiore a quella delle imprese che hanno effettuato revisioni al rialzo (fig. 2.2.b). Le prospettive di ripresa della spesa per investimenti risultano pertanto ulteriormente rinviate al 2026.

Figura 2.2



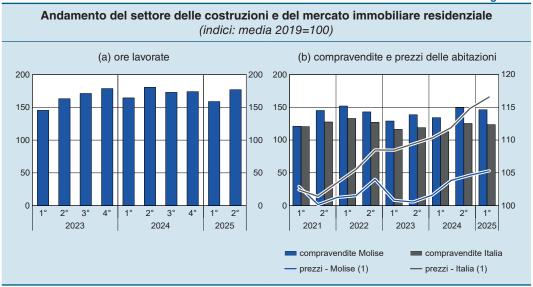
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi (Sondtel) (1) Saldi tra la quota di imprese del campione che hanno segnalato un aumento e la quota di quelle che hanno indicato un calo; dati non ponderati Il fatturato è considerato in aumento (calo) se cresce (diminuisce) più dell'1,5 per cento rispetto al periodo corrispondente; per le ore lavorate e gli investimenti tale soglia è pari, rispettivamente, all'1 e al 3 per cento. Le variazioni di fatturato e investimenti si riferiscono ai valori a prezzi correnti.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – L'attività delle costruzioni, dopo il picco raggiunto nel corso del 2024, si è lievemente ridotta. Secondo i dati forniti dalle casse edili molisane, nel primo semestre del 2025 il numero delle ore lavorate in regione è sceso del 2,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pur mantenendosi su livelli elevati nel confronto con i valori precedenti la crisi pandemica (fig. 2.3.a).

Secondo le informazioni tratte dal sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese edili con almeno dieci addetti e con sede in Molise, il valore della produzione si è ridotto nel comparto dell'edilizia residenziale, con una prevalenza di aziende che hanno segnalato un calo dei livelli produttivi rispetto a quelle che hanno indicato un aumento; è invece proseguita l'espansione dell'attività nelle opere pubbliche. Nel giudizio degli imprenditori quest'ultima ha continuato a beneficiare della realizzazione dei progetti finanziati dal PNRR (cfr. il riquadro: La spesa per appalti e l'attivazione dei cantieri nell'ambito del PNRR) e dovrebbe crescere ulteriormente anche nel prossimo anno. Secondo i dati del Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici (Siope), nei primi sei mesi del 2025 la spesa per investimenti delle Amministrazioni locali molisane è cresciuta del 9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, trainata quasi interamente dalla componente destinata alla costruzione di opere pubbliche, salita di circa un quinto.

Secondo l'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, nel primo semestre del 2025 è proseguita la crescita delle compravendite di abitazioni, con un incremento del 9,0 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (9,5 in Italia; fig. 2.3.b). La crescita è stata alimentata soprattutto dalle compravendite effettuate nella provincia di Campobasso, dove si è estesa anche al capoluogo. Le nostre elaborazioni effettuate su dati OMI e Istat indicano una variazione tendenziale dei prezzi delle abitazioni dell'1,4 per cento, al di sotto del dato nazionale (4,2).

Figura 2.3



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati casse edili molisane; per il pannello (b), elaborazioni su dati OMI e Istat. (1) Scala di destra.

Anche il mercato degli immobili non residenziali ha registrato un ulteriore aumento nel numero di compravendite (3,2 per cento), seppure inferiore rispetto alla media nazionale (5,6); a questo si è accompagnata una crescita dei prezzi dell'1,4 per cento (0,3 in Italia).

LA SPESA PER APPALTI E L'ATTIVAZIONE DEI CANTIERI NELL'AMBITO DEL PNRR

Nei primi mesi del 2025 è proseguito l'avanzamento delle attività connesse con l'attuazione dei lavori finanziati dal PNRR. Secondo i dati dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e del portale della Presidenza del Consiglio dei ministri per il monitoraggio del Piano (Italia Domani)¹, in Molise a luglio 2025 le gare bandite per opere pubbliche finanziate dal PNRR erano poco meno di 500, per un valore complessivo di 538 milioni di euro, corrispondente al 76 per cento dell'ammontare totale delle gare per interventi in regione².

Ai Comuni è riconducibile il 54 per cento del numero e poco più di un quarto dell'importo dei bandi: poco meno di un quinto delle gare è riferibile a quelle di valore unitario superiore al milione di euro, che rappresentano però i due terzi del valore complessivo delle gare. L'ammontare dei bandi pubblicati dalle Amministrazioni centrali, per quasi il 75 per cento relativo a progetti di grandi dimensioni, rappresenta il 55 per cento del totale regionale (più della media del Mezzogiorno e del dato nazionale). A luglio del 2025 le gare aggiudicate riguardanti opere pubbliche erano

BANCA D'ITALIA Economie regionali

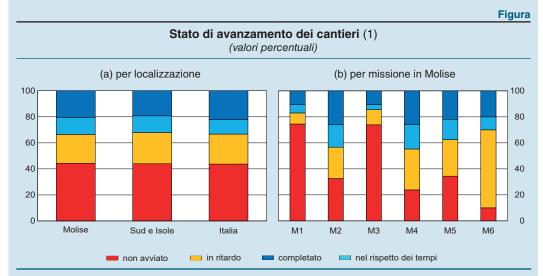
25

Si tiene conto dell'articolazione del Piano così come modificato nel dicembre 2023. Le gare pubblicate sul portale Anac a partire da gennaio 2024 risentono della mancata indicazione di alcuni Codici unici di progetto (CUP); ne consegue una potenziale sottostima del numero effettivo di gare e, in misura relativamente più contenuta, del loro valore aggregato.

² Alla fine del 2024 le gare per opere pubbliche erano 427 per un valore complessivo di 465 milioni di euro (cfr. il paragrafo: *Le risorse del PNRR a livello regionale* del capitolo 7, in *L'economia del Molise*, Banca d'Italia, Economie regionali, 14, 2025).

pari all'82 per cento del valore complessivamente bandito (83 e 84 per cento per il Mezzogiorno e l'Italia, rispettivamente)³.

Secondo nostre elaborazioni sui dati della Commissione nazionale paritetica per le casse edili (CNCE EdilConnect), in regione tra novembre 2021 e luglio 2025 sono stati avviati o conclusi lavori corrispondenti al 56 per cento delle gare aggiudicate (figura, pannello a), un valore in linea con quello delle aree di confronto; anche l'incidenza di lavori completati o nel rispetto dei tempi, pari a un terzo del totale, era analoga a quella di Italia e Mezzogiorno. Per quanto riguarda l'avanzamento dei cantieri, le missioni 2 (rivoluzione verde e transizione ecologica) e 4 (istruzione e ricerca) sono quelle con la maggior quota di cantieri completati o nel rispetto dei tempi (figura, pannello b).



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati ANAC e Italia Domani; per il pannello (b), elaborazioni su dati CNCE EdilConnect. (1) Lo stato di avanzamento dei lavori è calcolato confrontando i costi della manodopera già sostenuti con quelli previsti dal programma di spesa dell'opera. Le quote si riferiscono alle gare, pubblicate a partire dal 1º novembre 2021 ed aggiudicate, cui è collegato almeno un cantiere (aperto o concluso). Si considerano aperti i cantieri non conclusi a fine luglio 2025.

I servizi privati non finanziari. – Nel settore dei servizi privati non finanziari si confermano segnali di crescita, seppure di intensità contenuta.

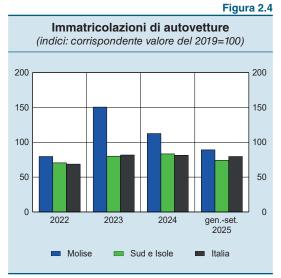
Le attività commerciali hanno beneficiato dell'incremento dei consumi delle famiglie osservato nella prima metà dell'anno (cfr. il paragrafo: *Il reddito e i consumi* del capitolo 3). Nel comparto del commercio di autovetture, secondo i dati dell'Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA), è tuttavia proseguita la graduale flessione delle immatricolazioni, riportando il numero di nuove registrazioni al di sotto dei livelli precedenti la crisi pandemica, in linea con i dati rilevati a livello nazionale e nel Mezzogiorno (fig. 2.4). Nei primi nove mesi del 2025 il calo è stato pari al 22,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, determinato

Economie regionali BANCA D'TTALIA

³ Il valore di aggiudicazione può discostarsi dall'importo bandito per effetto dei ribassi d'asta. Al fine di confrontare grandezze omogenee viene utilizzato il valore bandito per calcolare l'incidenza delle gare aggiudicate.

non solo dall'ulteriore flessione delle immatricolazioni destinate a soggetti imprenditoriali ma anche dalla riduzione che ha interessato i privati (tav. a2.2). Anche le immatricolazioni di veicoli commerciali leggeri sono tornate a diminuire (-35,8 per cento), dopo l'ampia crescita registrata nel 2024 (49,2 per cento).

Secondo i dati dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo del Molise, nel Comune di Termoli, principale meta turistica regionale, gli arrivi e le presenze sono cresciute nei primi otto mesi dell'anno rispettivamente del 6,0 e del 4,0 per cento. L'incremento ha interessato esclusivamente le strutture



Fonte: elaborazioni su dati ANFIA

extralberghiere, mentre le presenze negli alberghi si sono ridotte del 14,0 per cento, risentendo in particolare del calo registrato nei mesi di luglio e agosto.

Nel porto di Termoli il traffico passeggeri nei primi otto mesi dell'anno ha mostrato una riduzione del 7,1 per cento (tav. a2.3), interrompendo il recupero avviato nella fase successiva alla pandemia. La movimentazione delle merci ha subito una flessione più marcata (-57,5 per cento), dovuta principalmente alla diminuzione dei volumi di prodotti petroliferi imbarcati.

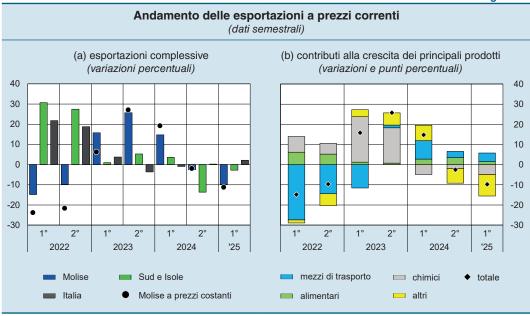
Il comparto dei servizi immobiliari ha continuato a beneficiare del favorevole andamento delle compravendite, che ha interessato sia il segmento residenziale sia quello non residenziale.

La demografia di impresa. – La dinamica demografica delle imprese molisane ha mostrato un andamento nel complesso stabile. Sulla base dei dati Infocamere (Telemaco), nel primo semestre del 2025 le cessazioni di impresa sono state bilanciate dalle nuove iscrizioni, con un sostanziale azzeramento del tasso di natalità netta, un dato in leggero miglioramento rispetto a quello dell'intero 2024 (-0,1 per cento), ma ancora inferiore a quello registrato nella media dell'Italia e del Mezzogiorno (0,6). Su tale andamento ha ancora influito il calo delle imprese individuali, a fronte di un ulteriore incremento di quelle nella forma di società di capitali.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2025 il valore delle esportazioni regionali, misurato a prezzi correnti, ha registrato una contrazione significativa (-9,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024), a fronte della moderata crescita rilevata a livello nazionale (2,1) e del calo più contenuto del Mezzogiorno (-2,8; fig. 2.5.a). In termini di volume, la diminuzione è stata di poco più marcata, pari all'11,3 per cento secondo le nostre stime.

Figura 2.5



Fonte: elaborazioni su dati Istat

Tra i principali comparti di specializzazione, la flessione delle vendite all'estero ha riguardato in particolare i prodotti chimici (fig. 2.5.b), mentre si è confermata la crescita delle esportazioni dei prodotti dell'industria dei mezzi di trasporto e di quelli alimentari (tav. a2.4).

Il calo ha riguardato soprattutto i mercati al di fuori dell'Unione europea (-14,4 per cento; tav. a2.5), riflettendo soprattutto la flessione delle esportazioni di prodotti chimici verso gli Stati Uniti, parzialmente compensata dall'ulteriore incremento delle vendite dell'industria automobilistica in Messico. Le esportazioni verso i Paesi UE sono diminuite del 3,9 per cento, risentendo principalmente del calo delle vendite di altri prodotti diretti in Spagna.

Nel prossimo futuro, l'inasprimento delle misure tariffarie già adottate dall'amministrazione statunitense potrebbe determinare un ulteriore peggioramento delle esportazioni regionali, particolarmente esposte al mercato degli Stati Uniti nei comparti di maggiore specializzazione produttiva (cfr. il paragrafo: Gli scambi con *l'estero* del capitolo 2 in *L'economia del Molise*, Banca d'Italia, Economie regionali, 14, 2025).

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

Nel primo semestre del 2025 le condizioni economiche delle imprese si sono mantenute favorevoli, nonostante l'indebolimento del quadro congiunturale. I risultati reddituali ancora positivi si sono associati a un'ampia disponibilità di risorse liquide e a una attenuazione del calo del credito bancario.

Secondo l'indagine Sondtel, circa l'85 per cento delle aziende dell'industria e dei servizi presenti nel campione prevede di chiudere il bilancio 2025 in utile,

una quota che si mantiene su livelli storicamente elevati; anche tra le imprese di costruzioni partecipanti al sondaggio, la quota di quelle che si attendono un risultato positivo si colloca su un valore analogo. Nei primi sei mesi dell'anno le disponibilità liquide hanno fatto registrare una lieve crescita, in particolare sotto forma di depositi (cfr. il paragrafo: La raccolta del capitolo 4); anche la liquidità potenziale ha continuato a crescere, raggiungendo su un livello superiore di oltre due terzi rispetto al dato dell'ultimo trimestre del 2019 (fig. 2.6).

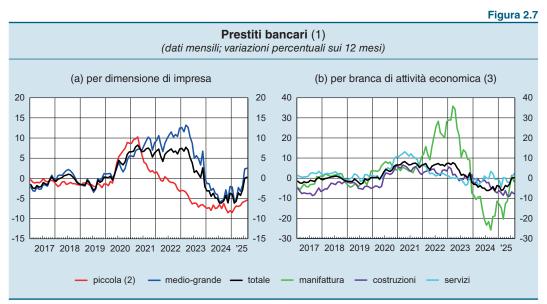
Nel primo semestre dell'anno il calo dei finanziamenti bancari alle imprese si è sensibilmente attenuato. A giugno 2025 la flessione sui 12 mesi è stata del 2,9 per cento (-3,7 a dicembre; tav. a2.6), a fronte di una sostanziale stabilità a livello nazionale (-0,2 per cento) e di un modesto incremento nel

Figura 2.6 Liquidità finanziaria delle imprese (1) (miliardi di euro) 20 20 1,5 1,5 1,0 1,0 0.5 0.5 2020 2021 2022 2023 2024 depositi a vista anticipi su crediti e conti correnti depositi a risparmio aperture di credito non utilizzate ittoli quotati liquidità potenziale — liquidità

Fonte: segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

(1) La liquidità si compone dei depositi bancari e postali in conto corrente e a risparmio (esclusi i certificati di deposito) e dei titoli quotati detenuti presso gli stessi intermediari. La liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e autoliquidanti.

Mezzogiorno (0,4). La diminuzione ha interessato sia le aziende di minori dimensioni (-5,9 per cento) sia quelle medio-grandi, per le quali il calo è passato dal 2,0 all'1,7 per cento tra dicembre e giugno (fig. 2.7.a e tav. a4.2). Tra le branche di attività



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. I dati riferiti ad agosto 2025 sono provvisori. — (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. — (3) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

economica, si è intensificata la flessione nel comparto delle costruzioni e in quello dei servizi (-9,0 e -2,1 per cento, rispettivamente) mentre si è attenuata la riduzione nel settore manifatturiero, dove il calo è stato del 4,7 per cento (fig. 2.7.b). Secondo le informazioni più recenti, il credito alle imprese sarebbe tornato a crescere lievemente nei mesi estivi (0,3 per cento ad agosto), trainato dalla ripresa dei prestiti nel settore dei servizi.

Secondo la rilevazione analitica dei prestiti bancari (AnaCredit), riferita alle imprese diverse dalle ditte individuali, i tassi di interesse sui nuovi prestiti per finalità di investimento hanno mostrato segnali di riduzione, portandosi nel giugno scorso al 5,3 per cento (5,6 a dicembre; tav. a4.6). Anche i tassi di interesse sui finanziamenti per esigenze di liquidità, prevalentemente di breve durata, sono diminuiti, passando tra dicembre e giugno dal 7,5 al 6,8 per cento.

Economie regionali BANCA D'ITALIA

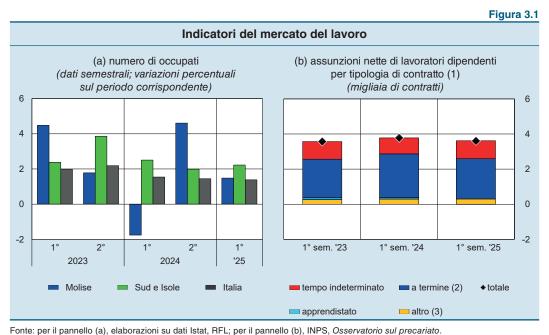
3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nel primo semestre del 2025 in Molise l'occupazione è cresciuta moderatamente. Secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL) dell'Istat, il numero degli occupati è aumentato dell' 1,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024 (tav. a3.1), una dinamica compresa tra quella media nazionale (1,4) e quella del Mezzogiorno (2,2; fig. 3.1.a). La crescita occupazionale si è concentrata nella componente alle dipendenze mentre quella autonoma si è ridotta; l'aumento ha interessato in misura più accentuata la componente maschile. Il tasso di occupazione è cresciuto dal 56,1 al 57,5 per cento mentre il tasso di disoccupazione è sceso di quasi 3 punti percentuali, portandosi al 6,8 per cento (6,7 e 12,4 in Italia e nel Mezzogiorno), a seguito del consistente calo delle persone in cerca di occupazione. Tale dinamica si è associata a una diminuzione della popolazione attiva, con una conseguente riduzione del tasso di attività dal 62,3 al 61,8 per cento, dovuta interamente alla componente femminile.

Con riferimento ai lavoratori dipendenti del settore privato, i dati dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS indicano per il primo semestre un saldo tra attivazioni e cessazioni di posizioni lavorative (assunzioni nette) di circa 3.600 unità (fig. 3.1.b). Rispetto allo stesso periodo del 2024 le attivazioni nette si sono leggermente ridotte, a seguito di una diminuzione delle assunzioni; al calo delle nuove posizioni alle dipendenze hanno contribuito soprattutto i contratti a termine, i lavoratori con meno di 50 anni di età e il settore dei servizi privati (tav. a3.2).

Nel primo semestre del 2025, secondo i dati dell'INPS, in Molise sono state autorizzate più di 1,9 milioni di ore di Cassa integrazione guadagni (CIG), in aumento di oltre il



(1) Assurzioni al netto delle cessazioni e delle trasformazioni. L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, ad esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Comprende anche gli stagionali. – (3) Comprende somministrazione e lavoro intermittente.

250 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'incremento, concentrato nei primi tre mesi dell'anno (fig. 3.2), ha riguardato principalmente la componente straordinaria destinata all'industria automobilistica (tav. a3.3). Le ore di integrazione salariale autorizzate tramite i fondi di solidarietà sono cresciute del 3,5 per cento, attestandosi a poco meno di 25.000 unità, un livello storicamente basso.

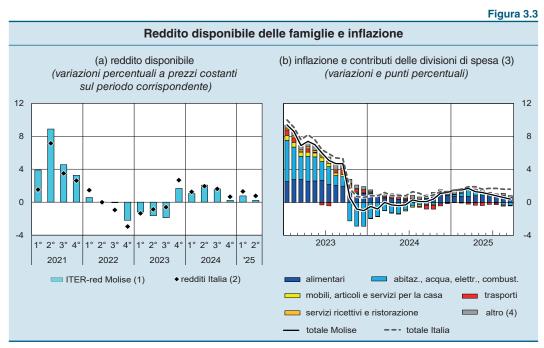
Tra gennaio e agosto 2025, secondo i dati dell'INPS, in Molise sono state presentate circa 7.600 domande per l'accesso alla nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI), in diminuzione dell'1,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Fonte: elaborazioni su dati INPS.

Il reddito e i consumi

Secondo le nostre stime, in Molise la crescita del reddito disponibile in termini nominali ha registrato un leggero rallentamento, passando dal 2,7 per cento nel 2024 al 2,5 nel primo semestre del 2025, un valore ancora inferiore rispetto alla



Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat; per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat, Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC).

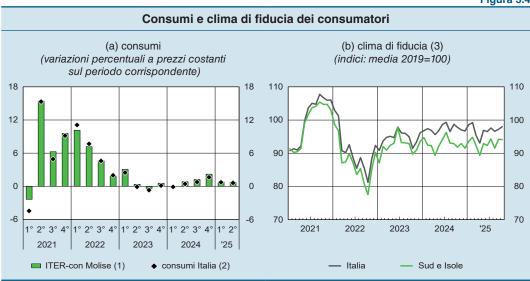
(1) Indicatore trimestrale del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti nella regione (ITER-red). – (2) Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti in Italia. – (3) Variazione sui 12 mesi del NIC. – (4) Include le divisioni di spesa: bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; servizi sanitari e spese per la salute; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; altri beni e servizi.

Economie regionali BANCA D'ITALIA

media nazionale (3,0 per cento). In termini reali, la dinamica del potere d'acquisto, misurata dall'indicatore ITER-red, ha mostrato un indebolimento più marcato, con un incremento sceso dall'1,2 allo 0,5 per cento (1,0 in Italia; fig. 3.3.a).

Dopo essere tornata su valori positivi nella seconda metà del 2024, l'inflazione è lievemente cresciuta nei primi tre mesi del 2025, per poi ridursi nuovamente, collocandosi su livelli inferiori alla media nazionale (fig. 3.3.b). A settembre, la variazione tendenziale dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è stata pari allo 0,4 per cento, ben al di sotto dell'1,6 rilevato in Italia. Il modesto aumento dei prezzi è stato sostenuto principalmente dai rincari dei beni alimentari mentre le componenti legate all'abitazione e alle utenze, in aumento nella prima parte dell'anno, hanno mostrato una flessione.

Nel primo semestre dell'anno, secondo l'indicatore ITER-con, i consumi delle famiglie a prezzi costanti sarebbero aumentati dello 0,8 per cento, sostanzialmente in linea con la media nazionale (0,7; fig. 3.4.a). L'indice del clima di fiducia dei consumatori, disponibile a livello di macroarea, si è mantenuto nel Mezzogiorno su livelli analoghi a quelli dello scorso anno, ancora inferiori rispetto ai valori pre-pandemici (fig. 3.4.b).



Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat; per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat, Clima di fiducia dei consumatori.

(1) Indicatore trimestrale dei consumi delle famiglie sul territorio economico regionale (ITER-con). – (2) Consumi delle famiglie sul territorio

Le misure di sostegno alle famiglie

economico italiano. - (3) Dati mensili grezzi

La legge di bilancio per il 2025 ha modificato i criteri di accesso e di calcolo dell'assegno di inclusione (AdI) e del Supporto per la formazione e il lavoro (SFL), innalzando le soglie relative all'ISEE e al reddito familiare al di sotto delle quali si ha accesso ai benefici¹. Tali interventi normativi hanno contribuito all'ampliamento

A partire dal 2025 la nuova disciplina ha inoltre previsto per l'SFL, misura rivolta agli adulti tra i 18 e i 59 anni considerati occupabili, l'aumento dell'importo mensile (da 350 a 500 euro) e la proroga della durata della misura fino a ulteriori dodici mensilità, in presenza di particolari condizioni.

della platea dei beneficiari e all'incremento degli importi medi erogati. A giugno l'AdI è stato corrisposto a 3.345 nuclei familiari molisani per un totale di 6.879 individui, pari al 2,4 per cento della popolazione residente (2,6 per cento in Italia e 5,8 nel Mezzogiorno), in lieve aumento rispetto al valore registrato a dicembre (2,1); l'importo medio mensile erogato è stato pari a 653 euro (581 a fine 2024). Nel primo semestre dell'anno la diffusione dell'SFL è rimasta contenuta: il sussidio è stato percepito per almeno una mensilità da 882 individui, pari allo 0,6 per cento della popolazione di età compresa tra i 18 e i 59 anni, un dato compreso tra il valore nazionale (0,4) e quello medio del Mezzogiorno (0,9).

Nel 2024 la riduzione della soglia reddituale per l'accesso ai bonus sociali per l'energia elettrica e il gas, destinati ai nuclei in condizione di disagio economico, ha comportato una contrazione della platea dei beneficiari². Secondo i dati dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), la quota di utenze interessate è scesa all'8,0 per cento per l'elettricità e al 9,1 per cento per il gas, con una flessione in media di circa 5 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Nel 2025 è stato tuttavia introdotto un contributo straordinario pari a 200 euro, erogato sotto forma di sconto in bolletta, destinato alle famiglie con un ISEE inferiore a 25.000 euro.

Tra gennaio e luglio l'assegno unico e universale (AUU) è stato corrisposto per almeno una mensilità a circa 27.800 famiglie residenti in regione, raggiungendo la quasi totalità degli aventi diritto. Le famiglie beneficiarie comprendevano complessivamente 43.749 figli con meno di 21 anni o con disabilità grave; l'importo medio mensile percepito per figlio è stato pari a 175 euro, lievemente superiore alla media nazionale (173 euro).

L'indebitamento delle famiglie

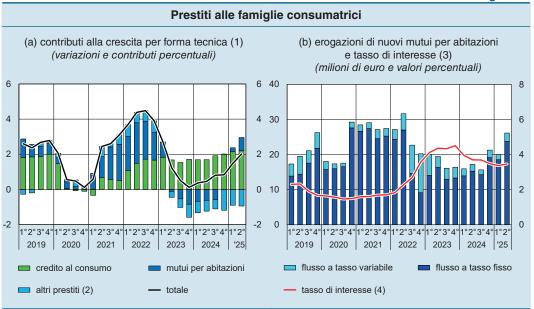
Nei primi sei mesi del 2025 si è intensificata la crescita dei prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie molisane, seppure in misura inferiore a quella rilevata in Italia e nel Mezzogiorno. Tra dicembre e giugno il tasso di variazione sui dodici mesi è salito dallo 0,8 al 2,0 per cento, per effetto della ripresa dei mutui per l'acquisto di abitazioni (1,6 per cento) e dell'ulteriore espansione del credito al consumo (5,6 per cento; fig. 3.5.a e tav. a3.4).

Le erogazioni di nuovi mutui sono cresciute del 39,4 per cento nel primo semestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 3.5.b), un valore di poco superiore a quelli registrati per l'Italia e il Mezzogiorno. I tassi di interesse sui nuovi mutui sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto allo scorso dicembre, al 3,5 per cento, collocandosi su livelli inferiori al picco raggiunto alla fine del 2023 (tav. a4.6). Nel primo semestre dell'anno in corso, è ulteriormente cresciuta la percentuale di nuovi mutui a tasso fisso, saliti al 91,5 per cento del totale.

8 Economie regionali BANCA D'TTALIA

La misura è tornata a essere erogata alle famiglie con ISEE al di sotto di 9.530 euro (20.000 euro in caso di più di tre figli), mentre sono state escluse dalla misura quelle con ISEE compreso fra 9.530 e 15.000 euro, che vi avevano avuto accesso in precedenza.





Fonte: segnalazioni di vigilanza e, per pannello (b), anche Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.

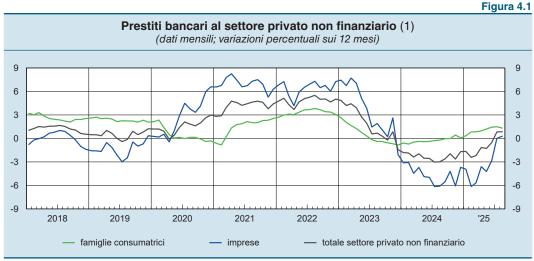
(1) Prestiti di banche e società finanziarie. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Prestiti bancari erogati con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici; i dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) sulle operazioni accese nel trimestre. Scala di destra.

L'accelerazione del credito al consumo è stata sostenuta dall'espansione dei prestiti non finalizzati, soprattutto di quelli personali, che rappresentano circa la metà del credito al consumo erogato in regione; tra i finanziamenti finalizzati, quelli per l'acquisto di autoveicoli hanno invece rallentato.

IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. - Nel primo semestre del 2025 è proseguito, seppure in attenuazione, il calo del credito bancario alla clientela residente in Molise. A giugno scorso i prestiti bancari al settore privato non finanziario sono diminuiti dello 0,5 per cento (-1,7 a dicembre; fig. 4.1 e tav. a4.2); la riduzione dei finanziamenti ha interessato le imprese (-2,9 per cento), a fronte dell'incremento rilevato per le famiglie (1,4). Secondo i dati più recenti, i finanziamenti sarebbero tornati ad aumentare nei mesi estivi (0,8 per cento ad agosto), a seguito della modesta ripresa dei prestiti alle imprese (0,3 per cento) e del proseguimento della crescita di quelli alle famiglie.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

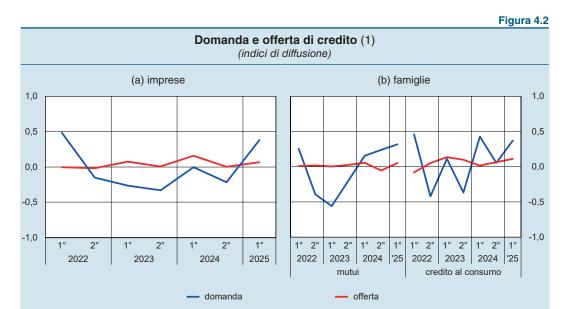
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. I dati riferiti ad agosto 2025 sono provvisori.

La domanda e l'offerta di credito. - Secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti in Molise tramite l'indagine sul credito a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLS), nel primo semestre dell'anno in corso la domanda di prestiti da parte delle imprese è risultata in ripresa, dopo la prolungata fase di indebolimento iniziata nella seconda metà del 2022 (fig. 4.2.a). Dal lato delle politiche di offerta, le banche hanno segnalato nel complesso un orientamento sostanzialmente invariato, accompagnato tuttavia da una maggiore cautela verso la clientela con un profilo di rischio più elevato.

Per quanto riguarda le famiglie, nel primo semestre dell'anno la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni ha continuato a crescere, a fronte di condizioni di offerta pressoché stabili (fig. 4.2.b); anche le richieste di credito al consumo hanno mostrato una dinamica positiva, accompagnata da condizioni di offerta lievemente più restrittive.

Secondo le previsioni delle banche, nel secondo semestre del 2025 la domanda di prestiti da parte delle imprese continuerebbe a rafforzarsi, in un contesto di condizioni

di offerta sostanzialmente stabili; per le famiglie è atteso un ulteriore incremento delle richieste, soprattutto per i mutui, a fronte di criteri di erogazione che rimarrebbero invariati.



(1) Indici di diffusione costruiti aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine; gli indici misurano l'intensità della variazione rispetto al semestre precedente e assumono valori compresi tra -1 e 1. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. Per gli indici di domanda valori positivi (negativi) indicano un'espansione (riduzione); per gli indici di offerta indicano una restrizione (allentamento).

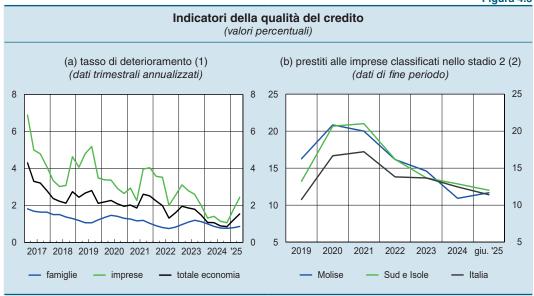
La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2025 gli indicatori sulla qualità dei prestiti alla clientela molisana hanno mostrato un lieve peggioramento.

Tra dicembre 2024 e giugno 2025 il tasso di deterioramento dei prestiti di banche e società finanziarie è cresciuto dallo 0,9 all'1,5 per cento, pur rimanendo su livelli inferiori rispetto a quelli precedenti la pandemia (fig. 4.3.a). Al peggioramento dell'indicatore ha contribuito l'aumento dei nuovi prestiti deteriorati del settore produttivo (dall'1,1 al 2,4 per cento), che ha interessato tutti i comparti, in modo particolare quello dei servizi (tav. a4.3). Per le famiglie l'indicatore è invece rimasto sostanzialmente stabile, allo 0,9 per cento.

Relativamente ai soli crediti in bonis alle imprese, le informazioni contenute in AnaCredit sulla classificazione dei crediti secondo il principio contabile IFRS 9 indicano un lieve aumento della quota dei prestiti in stadio 2, ossia caratterizzati da un significativo incremento del rischio, diversamente da quanto rilevato in Italia e nel Mezzogiorno (fig. 4.3.b). Anche il tasso di ingresso in arretrato ha fatto registrare un incremento, a fronte della sostanziale stabilità nelle aree di confronto; l'aumento è tuttavia riconducibile al ritardo nei pagamenti di un ristretto numero di aziende del settore delle costruzioni.

Cfr. il riquadro: I ritardi nei rimborsi dei prestiti in bonis alle imprese del capitolo 5 in L'economia del Molise, Banca d'Italia, Economie regionali, 14, 2024.





Fonte: per il pannello (a), Centrale dei rischi; per il pannello (b), AnaCredit. (1) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto ai prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. Il totale include anche le società finanziarie e assicurative, le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. - (2) Quota sul totale dei finanziamenti in bonis (classificati in stadio 1 o 2 secondo il principio contabile IFRS 9) in essere a ciascuna data di riferimento. Il totale dei crediti in bonis comprende anche i prestiti originati tra una data di riferimento e quella precedente e che, al momento dell'erogazione, sono stati classificati automaticamente allo stadio 1. Sono escluse le ditte individuali.

Per il totale della clientela residente in Molise, l'incidenza dei crediti deteriorati al lordo delle rettifiche di valore sul totale dei crediti iscritti nei bilanci bancari è aumentata dal 5,9 al 6,2 per cento tra dicembre e giugno (tav. a4.4); vi ha contribuito principalmente il peggioramento dell'indicatore per il settore produttivo, cresciuto nello stesso periodo dall'8,8 al 9,4 per cento.

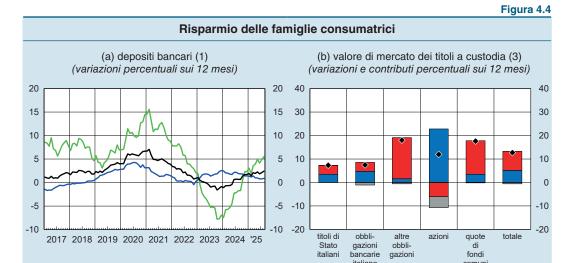
La raccolta

Nei primi mesi del 2025 è proseguita la crescita della raccolta bancaria effettuata attraverso i depositi dei residenti in regione, in linea con l'espansione registrata nel 2024.

Tra dicembre e giugno il tasso di crescita sui dodici mesi dei depositi bancari di imprese e famiglie è rimasto stabile all'1,7 per cento (tav. a4.5). I depositi delle imprese hanno mostrato una dinamica in decelerazione (dall'1,5 allo 0,7 per cento), pur collocandosi ancora su livelli storicamente elevati (cfr. il paragrafo: *Le condizioni* economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese del capitolo 2). Per le famiglie, che detengono quasi l'85 per cento dell'aggregato, la crescita dei depositi bancari si è mantenuta pressoché invariata, all'1,9 per cento, beneficiando dell'accelerazione dei conti correnti (4,1), bilanciata dal rallentamento dei depositi a risparmio (0,8; fig. 4.4.a); secondo le informazioni più recenti, l'incremento si sarebbe rafforzato nei mesi estivi (2,4 per cento ad agosto).

Il valore di mercato dei titoli depositati dalle famiglie presso il sistema bancario ha continuato a crescere in misura sostenuta (12,6 per cento a giugno). Scomponendo

la variazione del valore negli effetti prezzo e quantità², la variazione è stata sostenuta prevalentemente dagli acquisti netti e solo in misura minore dall'aumento delle quotazioni dei titoli (fig. 4.4.b). Seppure in rallentamento, il valore delle due principali forme di titoli detenuti presso le banche, ossia le quote di fondi del risparmio gestito e i titoli di Stato, è cresciuto rispettivamente del 17,8 e del 7,3 per cento. Anche il valore dei titoli azionari ha fatto registrare un incremento, sospinto dall'andamento favorevole dei corsi azionari, che ha compensato il calo dei volumi acquistati.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

conti correnti

totale depositi

(1) I dati comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (3) Dati riferiti a giugno 2025. – (4) I volumi acquistati sono costituiti dalla somma degli acquisti dei titoli già in circolazione e dei titoli di nuova emissione, al netto del rimborso di quelli giunti a scadenza o non più esistenti alla fine del periodo. – (5) Il residuo è dato dalla somma dell'effetto di interazione tra variazioni di prezzo e quantità e di un termine correttivo dovuto a un limitato numero di titoli per cui non è possibile calcolare tali effetti.

effetto prezzo

residuo (5)

effetto volumi acquistati (4)

variazione percentuale

depositi a risparmio (2)

BANCA D'ITALIA Economie regionali

23

² Cfr. il riquadro: *I recenti andamenti dei titoli delle famiglie a custodia presso le banche* del capitolo 4 in *L'economia del Molise*, Banca d'Italia, Economie regionali, 14, 2024.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

| Tav. | a2.1 | Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera – Sud e Isole | 26 |
|------|--------|---|----|
| " | a2.2 | Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri | 27 |
| " | a2.3 | Attività portuale | 28 |
| " | a2.4 | Commercio estero FOB-CIF per settore | 29 |
| " | a2.5 | Commercio estero FOB-CIF per area geografica | 30 |
| " | a2.6 | Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica | 31 |
| 3. | Il mer | cato del lavoro e le famiglie | |
| Tav. | a3.1 | Occupati e forza lavoro | 32 |
| " | a3.2 | Assunzioni di lavoratori dipendenti | 33 |
| " | a3.3 | Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà | 34 |
| " | a3.4 | Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici | 35 |
| 4. | Il mer | cato del credito | |
| Tav. | a4.1 | Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia | 36 |
| " | a4.2 | Prestiti bancari per settore di attività economica | 37 |
| " | a4.3 | Tasso di deterioramento del credito | 38 |
| " | a4.4 | Crediti bancari deteriorati | 39 |
| " | a4.5 | Risparmio finanziario | 40 |
| " | a4.6 | Tassi di interesse bancari | 41 |

Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera - Sud e Isole (valori percentuali)

| | Grado di | Li | ivello degli ordini (| Livello | Scorte | |
|-----------------|---------------------------------|---------|-----------------------|---------|----------------------------|------------------------------|
| PERIODI | utilizzazione degli impianti | Interno | Estero | Totale | della produzione (1) | di prodotti finiti (2) |
| 2022 | 72,2 | -12,4 | -23,8 | -11,5 | -11,5 | -2,3 |
| 2023 | 71,6 | -14,9 | -26,3 | -13,5 | -12,7 | -1,0 |
| 2024 | 71,2 | -16,9 | -25,5 | -16,7 | -15,2 | -2,5 |
| 2023 – 1° trim. | 71,7 | -14,4 | -24,4 | -13,1 | -11,1 | -0,2 |
| 2° trim. | 72,7 | -15,1 | -23,5 | -12,6 | -12,4 | -0,1 |
| 3° trim. | 71,7 | -14,7 | -25,7 | -13,7 | -12,4 | -1,4 |
| 4° trim. | 70,1 | -15,5 | -31,4 | -14,6 | -14,8 | -2,3 |
| 2024 – 1° trim. | 71,0 | -15,5 | -26,1 | -13,9 | -14,3 | -2,9 |
| 2° trim. | 71,9 | -14,5 | -25,1 | -14,6 | -13,7 | -2,7 |
| 3° trim. | 69,9 | -18,9 | -26,4 | -19,7 | -16,2 | -2,3 |
| 4° trim. | 71,8 | -18,5 | -24,3 | -18,3 | -16,4 | -1,9 |
| 2025 – 1° trim. | 72,4 | -17,9 | -25,1 | -16,4 | -13,5 | -3,4 |
| 2° trim. | 72,3 | -17,8 | -22,9 | -17,6 | -15,8 | -2,8 |
| 3° trim. | 72,5 | -16,2 | -21,3 | -17,9 | -13,8 | -2,4 |

Economie regionali BANCA D'ITALIA

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Dati aggiornati al 28 ottobre 2025.
(1) Saldi tra la quota delle risposte "alto" e "basso". Dati destagionalizzati.— (2) Saldi tra la quota delle risposte "superiore al normale" e le quote delle risposte "inferiori al normale" e "nulle". Dati destagionalizzati.

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1) (unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| | | Molise | | Italia | | | |
|-----------------------------|-------------|--------|---------------------|-------------|------------|--------------------|--|
| VOCI | Gen. – set. | Va | riazioni | Gen. – set. | Variazioni | | |
| | 2025 | 2024 | Gen. – set. 2025 | 2025 | 2024 | Gen. – set 2025 | |
| Autovetture | 2.612 | -25,2 | -22,1 | 1.168.014 | -0,5 | -2,9 | |
| di cui: privati | 1.634 | 14,4 | -22,3 | 595.818 | 3,9 | -10,3 | |
| società | 732 | -61,0 | -27,0 | 160.384 | 7,2 | -3,8 | |
| noleggio | 126 | -7,2 | 2,4 | 363.438 | -11,9 | 13,3 | |
| leasing persone fisiche | 51 | -23,8 | -17,7 | 22.597 | 0,2 | -8,0 | |
| leasing persone giuridiche | 68 | -10,5 | 21,4 | 22.267 | -4,5 | 2,0 | |
| /eicoli commerciali leggeri | 327 | 49,2 | -35,8 | 141.408 | 0,9 | -6,1 | |
| di cui: privati | 62 | 16,9 | 10,7 | 16.277 | -2,4 | -11,7 | |
| società | 135 | 80,5 | -39,5 | 46.988 | 0,4 | -10,5 | |
| noleggio | 15 | 26,9 | -85,1 | 51.353 | -1,9 | -4,1 | |
| leasing persone fisiche | 13 | -14,3 | 44,4 | 4.095 | 9,4 | 5,3 | |
| leasing persone giuridiche | 102 | 55,6 | -14,3 | 22.485 | 11,1 | 2,4 | |

Fonte: elaborazioni su dati ANFIA.
(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Attività portuale (tonnellate, unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| VOCI | Gen. – ago. 2023 | Gen. – ago. 2024 | Gen. – ago. 2025 | Variazioni gen. – ago. 2024 | Variazioni gen. – ago. 2025 |
|------------------------------|---------------------|---------------------|---------------------|--------------------------------|--------------------------------|
| Merci | 75.543 | 108.241 | 46.038 | 43,3 | -57,5 |
| di cui: prodotti petroliferi | 59.969 | 92.387 | 28.000 | 54,1 | -69,7 |
| sbarcate | 8.837 | 6.604 | 8.458 | -25,3 | 28,1 |
| di cui: prodotti petroliferi | - | _ | _ | _ | _ |
| imbarcate | 66.706 | 101.637 | 37.580 | 52,4 | -63,0 |
| di cui: prodotti petroliferi | 59.969 | 92.387 | 28.000 | 54,1 | -69,7 |
| Passeggeri | 176.136 | 182.704 | 169.808 | 3,7 | -7,1 |
| in arrivo | 85.615 | 90.617 | 82.204 | 5,8 | -9,3 |
| in partenza | 90.521 | 92.087 | 87.604 | 1,7 | -4,9 |

Fonte: elaborazioni su dati della Capitaneria di porto di Termoli.

Commercio estero FOB-CIF per settore (milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| | E | Esportazioni | | Importazioni | | |
|--|---------|--------------|-----------------|--------------|------------|-----------------|
| SETTORI | 1° sem. | Vari | azioni | 1° sem. | Variazioni | |
| | 2025 | 2024 | 1° sem. 2025 | 2025 | 2024 | 1° sem. 2025 |
| Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca | 3 | 49,3 | 20,2 | 7 | -23,2 | -4,6 |
| Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere | | -37,2 | -100,0 | 1 | -2,0 | 9,2 |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco | 142 | 15,9 | 7,9 | 30 | 3,9 | 49,6 |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento | 1 | 15,9 | -47,1 | 8 | -12,7 | 0,5 |
| Pelli, accessori e calzature | | 86,9 | 72,5 | 1 | 75,6 | 1,9 |
| Legno e prodotti in legno; carta e stampa | 10 | 48,9 | 1,9 | 8 | 22,5 | 15,0 |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati | | 704,3 | 4,2 | | 29,1 | 1,6 |
| Sostanze e prodotti chimici | 188 | -8,1 | -14,9 | 72 | 20,0 | -15,8 |
| Articoli farm., chimico-medicinali e botanici | 2 | 180,9 | -92,1 | 14 | 47,6 | 10,8 |
| Gomma, materie plast., minerali non metal. | 13 | -13,9 | 63,7 | 14 | -14,4 | 72,2 |
| Metalli di base e prodotti in metallo | 8 | 50,3 | -62,0 | 22 | 61,6 | 22,1 |
| Computer, apparecchi elettronici e ottici | 1 | 12,6 | -35,3 | 10 | 16,4 | 84,1 |
| Apparecchi elettrici | 11 | -25,7 | 66,4 | 11 | 36,6 | 38,0 |
| Macchinari ed apparecchi n.c.a. | 9 | -42,4 | -6,8 | 141 | 15,0 | -7,3 |
| Mezzi di trasporto | 208 | 26,4 | 16,0 | 90 | -57,6 | -22,5 |
| Prodotti delle altre attività manifatturiere | 7 | 25,0 | -24,9 | 4 | -53,1 | 9,2 |
| Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento | | -90,7 | -48,9 | | 30,7 | -5,9 |
| Prodotti delle altre attività | 6 | 511,9 | 13,1 | 11 | -20,5 | -3,2 |
| Totale | 609 | 5,8 | -9,8 | 448 | -17,6 | -4,5 |

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica (milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| | E | sportazioni | | Importazioni | | |
|--|--------------|-------------|--------------|--------------|------------|--------------|
| PAESI E AREE | 1° sem. 2025 | Va | riazioni | 1° sem. 2025 | Variazioni | |
| | | 2024 | 1° sem. 2025 | - | 2024 | 1° sem. 2025 |
| Paesi UE (1) | 284 | 4,1 | -3,9 | 185 | 3,6 | 22,9 |
| Area dell'euro | 211 | -0,9 | -14,0 | 149 | 8,9 | 24,0 |
| di cui: Francia | 22 | 7,1 | 9,6 | 28 | 22,8 | 49,7 |
| Germania | 88 | 13,8 | -9,3 | 53 | 22,8 | 8,8 |
| Spagna | 37 | -44,9 | -29,4 | 14 | -39,9 | 110,8 |
| Altri paesi UE | 73 | 31,1 | 46,6 | 36 | -15,5 | 18,5 |
| Paesi extra UE | 325 | 7,2 | -14,4 | 263 | -27,4 | -17,4 |
| Altri paesi dell'Europa centro-orientale | 5 | -3,5 | 8,0 | 6 | 15,5 | 53,0 |
| Altri paesi europei | 39 | 4,8 | -30,5 | 5 | -55,8 | -28,0 |
| di cui: Regno Unito | 6 | -2,2 | -45,0 | 2 | -57,8 | -12,6 |
| America settentrionale | 68 | -43,9 | -35,8 | 39 | 11,5 | -12,4 |
| di cui: Stati Uniti | 63 | -45,9 | -35,7 | 33 | 7,6 | -10,4 |
| America centro-meridionale | 159 | 138,6 | 10,0 | 75 | 13,8 | -13,3 |
| Asia | 32 | -0,4 | -13,3 | 135 | -41,1 | -22,3 |
| di cui: Cina | 4 | -8,0 | -56,5 | 114 | -46,7 | -24,6 |
| Giappone | 11 | -0,6 | -12,3 | 3 | 59,2 | -48,0 |
| EDA (2) | 5 | 17,5 | -28,5 | 6 | 21,8 | 26,3 |
| Altri paesi extra UE | 23 | 87,0 | -29,1 | 3 | 2,2 | 16,4 |
| Totale | 609 | 5,8 | -9,8 | 448 | -17,6 | -4,5 |

Economie regionali BANCA D'ITALIA

Fonte: Istat. (1) Aggregato UE-27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1) (variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

| Attività manifatturiere | Costruzioni | Servizi | Totale (2) |
|-------------------------|---|--|--|
| | | | |
| 10,3 | 1,8 | 6,5 | 6,3 |
| 28,1 | 3,6 | 1,3 | 7,3 |
| -7,5 | 1,8 | -1,0 | -2,1 |
| -9,4 | -0,5 | -3,9 | -4,5 |
| -20,6 | -0,9 | 1,1 | -5,0 |
| -25,8 | -4,8 | 3,4 | -5,5 |
| -11,4 | -7,3 | -0,4 | -3,7 |
| -20,3 | -8,5 | 0,2 | -5,7 |
| -4,7 | -9,0 | -2,1 | -2,9 |
| -1,7 | -7,7 | 2,1 | 0,3 |
| | Consistenze d | i fine periodo | |
| 288 | 171 | 711 | 1.340 |
| | 10,3 28,1 -7,5 -9,4 -20,6 -25,8 -11,4 -20,3 -4,7 -1,7 | 10,3 1,8 28,1 3,6 -7,5 1,8 -9,4 -0,5 -20,6 -0,9 -25,8 -4,8 -11,4 -7,3 -20,3 -8,5 -4,7 -9,0 -1,7 -7,7 Consistenze d | 10,3 1,8 6,5 28,1 3,6 1,3 -7,5 1,8 -1,0 -9,4 -0,5 -3,9 -20,6 -0,9 1,1 -25,8 -4,8 3,4 -11,4 -7,3 -0,4 -20,3 -8,5 0,2 -4,7 -9,0 -2,1 -1,7 -7,7 2,1 Consistenze di fine periodo |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

Occupati e forza lavoro (variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

| | | | Occupati | | | In cerca di occupa- | Forze di lavoro | Tasso di occupa- | Tasso di disoccupa- | Tasso di attività |
|----------------|--------|-------------|---------------|--------|---------|------------------------|--------------------|------------------|------------------------|----------------------|
| PERIODI | Totale | Posizione p | professionale | Ge | nere | zione (1) | | zione (2) (3) | zione (1) (2) | (2) (3) |
| | | Dipendenti | Indipendenti | Maschi | Femmine | | | | | |
| 2022 | 2,8 | 4,3 | -0,9 | -1,2 | 9,7 | -1,7 | 2,3 | 54,8 | 10,5 | 61,5 |
| 2023 | 3,1 | 1,8 | 6,5 | 2,5 | 4,0 | -6,8 | 2,1 | 56,9 | 9,6 | 63,1 |
| 2024 | 1,4 | 1,2 | 1,9 | 1,0 | 2,0 | -18,0 | -0,5 | 57,9 | 7,9 | 62,9 |
| 2023 – 1° sem. | 4,5 | 1,4 | 12,2 | 4,0 | 5,2 | -3,1 | 3,7 | 57,3 | 9,3 | 63,3 |
| 2° sem. | 1,8 | 2,2 | 0,7 | 1,1 | 2,9 | -10,0 | 0,5 | 56,5 | 9,9 | 62,9 |
| 2024 – 1° sem. | -1,8 | -2,4 | -0,2 | -1,4 | -2,3 | 1,9 | -1,4 | 56,1 | 9,6 | 62,3 |
| 2° sem. | 4,6 | 4,7 | 4,3 | 3,5 | 6,3 | -36,8 | 0,5 | 59,6 | 6,2 | 63,6 |
| 2025 – 1° sem. | 1,5 | 6,9 | -10,5 | 2,1 | 0,5 | -30,4 | -1,6 | 57,5 | 6,8 | 61,8 |

Economie regionali BANCA D'ITALIA

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (2) Valori percentuali. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1) (unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| | Assunzioni | | | | | Assunzioni nette (2) | | | |
|--|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|-----------------|----------------------|-----------------|-----------------|--|
| VOCI | | Valori assolu | | Variazioni | | Valori assoluti | | | |
| | 1° sem. 2023 | 1° sem. 2024 | 1° sem. 2025 | 1° sem. 2024 | 1° sem. 2025 | 1° sem. 2023 | 1° sem. 2024 | 1° sem. 2025 | |
| | | | | Tipologia | di contratto | | | | |
| Assunzioni a tempo indeterminato | 2.499 | 2.374 | 2.222 | -5,0 | -6,4 | 1.000 | 910 | 1.017 | |
| Assunzioni a termine (3) | 10.004 | 10.586 | 9.954 | 5,8 | -6,0 | 2.199 | 2.494 | 2.295 | |
| Assunzioni in apprendistato | 350 | 340 | 305 | -2,9 | -10,3 | 102 | 77 | -8 | |
| Assunzioni in somministrazione | 800 | 787 | 710 | -1,6 | -9,8 | 132 | 56 | 61 | |
| Assunzioni con contratto intermittente | 864 | 973 | 954 | 12,6 | -2,0 | 135 | 240 | 240 | |
| Totale contratti | 14.517 | 15.060 | 14.145 | 3,7 | -6,1 | 3.568 | 3.777 | 3.605 | |
| | | | | E | ità | | | | |
| Fino a 29 anni | 4.692 | 4.974 | 4.635 | 6,0 | -6,8 | 1.628 | 1.856 | 1.644 | |
| 30-50 anni | 6.707 | 6.770 | 6.198 | 0,9 | -8,4 | 1.466 | 1.488 | 1.374 | |
| 51 anni e oltre | 3.118 | 3.316 | 3.312 | 6,4 | -0,1 | 474 | 433 | 587 | |
| | | | | Ge | nere | | | | |
| Femmine | 5.479 | 5.841 | 5.441 | 6,6 | -6,8 | 1.182 | 1.372 | 1.284 | |
| Maschi | 9.038 | 9.219 | 8.704 | 2,0 | -5,6 | 2.386 | 2.405 | 2.321 | |
| | | | | Se | ttori | | | | |
| Industria in senso stretto | 1.797 | 1.733 | 1.553 | -3,6 | -10,4 | 388 | 263 | 271 | |
| Costruzioni | 2.464 | 2.559 | 2.448 | 3,9 | -4,3 | 869 | 821 | 872 | |
| Servizi privati | 9.347 | 9.693 | 9.232 | 3,7 | -4,8 | 2.364 | 2.605 | 2.414 | |
| Altro (4) | 909 | 1.075 | 912 | 18,3 | -15,2 | -53 | 88 | 48 | |
| | | | | Dimension | e aziendale | | | | |
| Fino a 15 addetti | 9.148 | 9.428 | 8.947 | 3,1 | -5,1 | 2.637 | 2.720 | 2.866 | |
| 16-99 addetti | 3.315 | 3.474 | 3.368 | 4,8 | -3,1 | 663 | 944 | 669 | |
| 100 addetti e oltre | 2.054 | 2.158 | 1.830 | 5,1 | -15,2 | 268 | 113 | 70 | |
| | | | | Nazio | onalità | | | | |
| Italiani | 11.968 | 12.070 | 11.201 | 0,9 | -7,2 | 2.892 | 2.841 | 2.709 | |
| Stranieri | 2.549 | 2.990 | 2.944 | 17,3 | -1,5 | 676 | 936 | 896 | |

⁽¹⁾ L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi aventi una numerosità contenuta e pertanto soggette al segreto statistico. – (3) Comprende anche gli stagionali. – (4) Comprende le osservazioni relative al settore agricolo, ai comparti privati di istruzione e sanità, alle organizzazioni e organismi extraterritoriali e ai lavoratori degli Enti pubblici economici.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà (migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| _ | Int | erventi ordi | nari | | venti straor e in deroga | | | Totale | |
|--|---------|--------------|-----------------|---------|-----------------------------|-----------------|---------|------------|-----------------|
| SETTORI | 1° sem. | Vari | azioni | 1° sem. | Varia | azioni | 1° sem. | Variazioni | |
| | 2025 | 2024 | 1° sem. 2025 | 2025 | 2024 | 1° sem. 2025 | 2025 | 2024 | 1° sem. 2025 |
| Agricoltura | - | - | _ | - | - | - | - | - | - |
| Industria in senso stretto | 438 | 12,5 | 147,7 | 1.338 | -34,0 | 423,0 | 1.776 | -14,5 | 310,4 |
| Estrattive | 2 | -78,8 | 175,4 | - | - | _ | 2 | -78,8 | 175,4 |
| Legno | 5 | -59,7 | 279,2 | - | _ | _ | 5 | -59,7 | 279,2 |
| Alimentari | 25 | -70,4 | 189,4 | 153 | 5,3 | -39,8 | 179 | 1,3 | -32,1 |
| Metallurgiche | 9 | 1,1 | -79,1 | _ | _ | _ | 9 | 77,5 | -79,1 |
| Meccaniche | 26 | -32,6 | -20,2 | 2 | _ | 0,0 | 28 | -30,5 | -19,2 |
| Tessili | 44 | 183,1 | 54,0 | 99 | _ | _ | 143 | 268,8 | 396,3 |
| Abbigliamento | 5 | 29,7 | 277,4 | - | 40,0 | _ | 5 | 36,4 | 277,4 |
| Chimica, petrolchimica, gomma e plastica | 36 | -66,8 | 463,7 | _ | -58,8 | - | 36 | -61,1 | 463,7 |
| Pelli, cuoio e calzature | - | 99,4 | - | - | - | - | - | 99,4 | - |
| Lavorazione minerali non metalliferi | 2 | -85,8 | 86,6 | - | - | - | 2 | -85,8 | 86,6 |
| Carta, stampa ed editoria | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Macchine e apparecchi elettrici | 64 | -19,0 | 40,2 | - | - | _ | 64 | -19,0 | 40,2 |
| Mezzi di trasporto | 218 | 35,5 | 11.241,0 | 1.084 | -98,0 | _ | 1.302 | -33,6 | 67.721,8 |
| Mobili | _ | -3,6 | -100,0 | _ | - | - | _ | -3,6 | -100,0 |
| Varie | 1 | 0,0 | 0,0 | - | - | - | 1 | 0,0 | 0,0 |
| Edilizia | 103 | -44,2 | 29,3 | _ | - | _ | 103 | -44,2 | 29,3 |
| Trasporti e comunicazioni | 8 | -100,0 | 0,0 | 25 | 44,4 | 0,0 | 34 | -97,7 | 0,0 |
| Commercio, servizi e settori vari | - | -100,0 | 0,0 | 28 | -0,7 | -18,8 | 28 | -6,0 | -18,8 |
| Totale Cassa integrazione guadagni | 550 | -3,0 | 114,1 | 1.391 | -33,0 | 378,9 | 1.941 | -18,6 | 254,6 |
| Fondi di solidarietà | | | | | | | 25 | 142,7 | 3,5 |
| Totale | | | | | | | 1.966 | -16,8 | 244,0 |

Fonte: INPS.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)

(valori percentuali)

| VOCI | | Variazioni percentuali sui 12 mesi | | | | | |
|------------------------------|-----------|------------------------------------|----------------------|-----------|------------------------|--|--|
| VOCI | Dic. 2023 | Dic. 2024 | Mar. 2025 | Giu. 2025 | — % giugno 2025 (2) | | |
| | | Prestiti | per l'acquisto di al | oitazioni | | | |
| Banche | -1,7 | 0,1 | 0,5 | 1,6 | 47,7 | | |
| | | | Credito al consumo |) | | | |
| Banche e società finanziarie | 4,7 | 5,2 | 5,5 | 5,6 | 40,8 | | |
| Banche | 2,9 | 4,2 | 4,9 | 5,0 | 30,5 | | |
| Società finanziarie | 10,5 | 8,2 | 7,5 | 7,5 | 10,3 | | |
| | | | Altri prestiti (3) | | | | |
| Banche | -5,2 | -8,7 | -6,7 | -7,1 | 11,6 | | |
| | | | Totale (4) | | | | |
| Banche e società finanziarie | 0,1 | 0,8 | 1,5 | 2,0 | 100,0 | | |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

| PROVINCE | | Consistenze | Variazioni percentuali | | |
|------------|-----------|-------------|------------------------|-----------|-----------|
| PROVINCE | Dic. 2023 | Dic. 2024 | Giu. 2025 | Dic. 2024 | Giu. 2025 |
| | | | Prestiti (1) | | |
| Campobasso | 2.437 | 2.321 | 2.346 | -4,8 | -1,5 |
| Isernia | 923 | 950 | 932 | 3,9 | -0,8 |
| Molise | 3.360 | 3.271 | 3.278 | -2,4 | -1,3 |
| | | | Depositi (2) | | |
| Campobasso | 4.887 | 4.971 | 5.018 | 1,7 | 2,2 |
| Isernia | 2.309 | 2.347 | 2.333 | 1,6 | 0,6 |
| Molise | 7.196 | 7.317 | 7.351 | 1,7 | 1,7 |
| | | | Titoli a custodia (3) |) | |
| Campobasso | 1.087 | 1.286 | 1.391 | 18,3 | 13,9 |
| sernia | 473 | 594 | 614 | 25,6 | 12,5 |
| Molise | 1.560 | 1.879 | 2.005 | 20,5 | 13,5 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Economie regionali BANCA D'ITALIA

⁽¹⁾ Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al fair value. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1) (variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

| | Ammini- | Società | | 9 | Settore privato | non finanziar | io | | Totale |
|------------------------|-------------------------------|---------|--------------------------|---------|-----------------|---------------|---------|--------------|--------|
| strazioni pubbliche | trazioni finanziarie e Totale | | | Impi | Famiglie | | | | |
| PERIODI | • | | settore – privato non | Totale | Medio- | Picc | ole (3) | consumatrici | |
| | | | finanziario (2) | imprese | grandi | grandi ———— | | - | |
| Dic. 2020 | -24,5 | -70,6 | 3,0 | 6,6 | 5,5 | 8,7 | 10,6 | -0,3 | 1,3 |
| Dic. 2021 | 24,4 | 10,9 | 4,4 | 6,3 | 8,8 | 1,3 | 1,5 | 2,5 | 5,4 |
| Dic. 2022 | -8,5 | 0,8 | 5,0 | 7,3 | 12,5 | -3,2 | -1,9 | 3,1 | 4,0 |
| Dic. 2023 | -15,9 | 8,4 | -1,5 | -2,1 | 0,1 | -7,0 | -6,9 | -0,8 | -2,5 |
| Mar. 2024 | -12,7 | 62,6 | -2,4 | -4,5 | -3,0 | -7,9 | -7,1 | -0,5 | -3,1 |
| Giu. 2024 | -3,0 | 53,6 | -2,6 | -5,0 | -4,0 | -7,3 | -7,0 | -0,4 | -2,5 |
| Set. 2024 | -10,2 | 45,4 | -2,6 | -5,5 | -5,3 | -6,3 | -6,0 | 0,0 | -3,1 |
| Dic. 2024 | -12,5 | 33,7 | -1,7 | -3,7 | -2,0 | -8,0 | -7,1 | 0,1 | -2,4 |
| Mar. 2025 | -17,3 | -12,4 | -2,2 | -5,7 | -5,2 | -6,9 | -6,1 | 0,8 | -3,3 |
| Giu. 2025 | -11,4 | -10,5 | -0,5 | -2,9 | -1,7 | -5,9 | -4,5 | 1,4 | -1,3 |
| Ago. 2025 (5) | -18,9 | -1,4 | 0,8 | 0,3 | 2,5 | -5,4 | -4,5 | 1,3 | -0,6 |
| | | | | Consis | tenze di fine p | eriodo | | | |
| Ago. 2025 (5) | 209 | 4 | 3.053 | 1.340 | 992 | 348 | 246 | 1.708 | 3.266 |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tasso di deterioramento del credito (1)

(valori percentuali)

| | Società | | | Famiglie | Totale (3) | | | | |
|-----------|--|---------|--|----------|------------|------------------------|--------------|-----|--|
| PERIODI | finanziarie [—] e assicurative | Totale | | di cui: | di cui: | | consumatrici | | |
| | | imprese | imprese attività costruzioni servi: manifatturiere | | servizi | imprese piccole (2) | | | |
| Dic. 2020 | _ | 2,6 | 0,8 | 1,8 | 2,7 | 2,8 | 1,3 | 2,0 | |
| Dic. 2021 | 9,0 | 4,0 | 0,7 | 3,0 | 5,2 | 2,0 | 1,0 | 2,5 | |
| Dic. 2022 | | 2,5 | 2,0 | 1,0 | 2,5 | 3,5 | 0,8 | 1,6 | |
| Dic. 2023 | - | 2,0 | 3,0 | 1,1 | 1,7 | 3,0 | 1,1 | 1,5 | |
| Mar. 2024 | - | 1,3 | 0,9 | 1,1 | 1,4 | 2,6 | 1,0 | 1,1 | |
| Giu. 2024 | - | 1,4 | 1,2 | 1,0 | 1,5 | 2,7 | 0,9 | 1,1 | |
| Set. 2024 | - | 1,1 | 1,3 | 0,5 | 1,3 | 2,4 | 0,8 | 0,9 | |
| Dic. 2024 | - | 1,1 | 1,4 | 0,6 | 1,0 | 2,1 | 0,8 | 0,9 | |
| Mar. 2025 | - | 1,8 | 2,2 | 0,8 | 1,7 | 2,1 | 0,8 | 1,2 | |
| Giu. 2025 | - | 2,4 | 2,2 | 1,5 | 2,8 | 1,9 | 0,9 | 1,5 | |

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. — (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. — (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Crediti bancari deteriorati (1) (valori percentuali e milioni di euro; dati di fine periodo)

| | Società | Imprese | | Famiglie | Totale (3) | |
|-----------|-------------------------------|-------------------|--------------------------------|--------------|------------|--|
| PERIODI | finanziarie e assicurative | Totale imprese | di cui: imprese piccole (2) | consumatrici | | |
| | | Quota d | ei crediti deteriorati sui cre | editi totali | | |
| Dic. 2020 | 6,9 | 14,5 | 14,3 | 4,4 | 8,5 | |
| Dic. 2021 | 3,5 | 10,9 | 10,6 | 4,0 | 6,7 | |
| Dic. 2022 | 1,4 | 9,3 | 9,3 | 3,2 | 5,7 | |
| Dic. 2023 | 1,8 | 9,0 | 9,1 | 3,0 | 5,4 | |
| Dic. 2024 | 2,8 | 8,8 | 8,7 | 2,8 | 5,9 | |
| Giu. 2025 | 4,3 | 9,4 | 8,8 | 2,8 | 6,2 | |
| | | | Consistenze di fine period | o | | |
| Giu. 2025 | | 122 | 31 | 47 | 200 | |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I criteri di segnalazione dei crediti differiscono lievemente da quelli utilizzati nelle altre tavole. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

| VOCI | Giu. 2025 | Variazioni | | | | |
|----------------------------------|-----------|---------------------------------|-----------|-----------|--|--|
| VOCI | | Dic. 2023 | Dic. 2024 | Giu. 2025 | | |
| | | Famiglie co | | | | |
| Depositi (2) | 6.145 | -0,8 | 1,7 | 1,9 | | |
| di cui: in conto corrente | 2.072 | -6,9 | 2,3 | 4,1 | | |
| depositi a risparmio (3) | 4.072 | 2,5 | 1,4 | 0,8 | | |
| Fitoli a custodia (4) | 1.752 | 41,4 | 15,2 | 12,6 | | |
| di cui: titoli di Stato italiani | 594 | 115,1 | 16,8 | 7,3 | | |
| obbligazioni bancarie italiane | 128 | 57,1 | 15,0 | 7,5 | | |
| altre obbligazioni | 70 | 62,6 | -0,1 | 18,0 | | |
| azioni | 147 | 27,1 | -2,6 | 12,0 | | |
| quote di OICR (5) | 812 | 12,5 | 19,9 | 17,8 | | |
| | Imprese | | | | | |
| Depositi (2) | 1.206 | 12,7 | 1,5 | 0,7 | | |
| di cui: in conto corrente | 1.051 | 10,6 | 0,2 | 0,2 | | |
| depositi a risparmio (3) | 155 | 32,5 | 11,7 | 4,4 | | |
| Γitoli a custodia (4) | 253 | 25,2 | 71,7 | 19,9 | | |
| di cui: titoli di Stato italiani | 36 | 114,6 | 34,8 | 6,0 | | |
| obbligazioni bancarie italiane | 14 | 65,8 | 19,5 | 44,1 | | |
| altre obbligazioni | 5 | 77,0 | -5,6 | 14,7 | | |
| azioni | 107 | 1,4 | 133,9 | 11,2 | | |
| quote di OICR (5) | 91 | 23,4 | 43,3 | 35,8 | | |
| | | Famiglie consumatrici e imprese | | | | |
| Depositi (2) | 7.351 | 1,1 | 1,7 | 1,7 | | |
| di cui: in conto corrente | 3.123 | -1,7 | 1,6 | 2,8 | | |
| depositi a risparmio (3) | 4.227 | 3,3 | 1,8 | 0,9 | | |
| Γitoli a custodia (4) | 2.005 | 39,7 | 20,5 | 13,5 | | |
| di cui: titoli di Stato italiani | 630 | 115,1 | 17,6 | 7,2 | | |
| obbligazioni bancarie italiane | 142 | 57,7 | 15,3 | 10,2 | | |
| altre obbligazioni | 75 | 63,6 | -0,5 | 17,7 | | |
| azioni | 254 | 18,8 | 35,2 | 11,7 | | |
| quote di OICR (5) | 902 | 13,3 | 21,8 | 19,4 | | |

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Economie regionali BANCA D'ITALIA

⁽¹⁾ Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

| | Tassi di interesse (valori percenti | | | |
|--|--|------------------------|-------------------------|-----------|
| VOCI | Dic. 2023 | Dic. 2024 | Mar. 2025 | Giu. 2025 |
| | TAE | sui prestiti connessi | i a esigenze di liquidi | tà (1) |
| otale imprese (escluse le ditte individuali) | 7,55 | 7,51 | 7,14 | 6,82 |
| di cui: attività manifatturiere | 6,19 | 6,56 | 6,16 | 5,62 |
| costruzioni | 8,52 | 7,66 | 7,00 | 6,72 |
| servizi | 8,19 | 8,01 | 7,74 | 7,73 |
| Imprese medio-grandi | 7,35 | 7,30 | 6,92 | 6,59 |
| Imprese piccole (2) | 9,76 | 10,08 | 9,80 | 9,73 |
| | TAEG s | ui prestiti connessi a | esigenze di investin | nento (3) |
| otale imprese (escluse le ditte individuali) | 7,38 | 5,56 | 5,29 | 5,33 |
| | TAEG | i sui nuovi mutui per | l'acquisto di abitazio | oni (4) |
| famiglie consumatrici | 4,51 | 3,49 | 3,37 | 3,47 |
| | | Tassi passivi sui | depositi a vista (5) | |
| otale imprese | 0,48 | 0,39 | 0,30 | 0,27 |
| Famiglie consumatrici | 0,28 | 0,20 | 0,16 | 0,13 |

Fonte: AnaCredit, Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi e Rilevazione statistica armonizzata sui tassi di interesse.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pronti contro termine (pct) e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. A partire dal quarto trimestre 2024 la soglia di segnalazione si è ridotta da 75.000 a 30.000 euro. – (5) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. Le imprese comprendono le società non finanziarie e le famiglie produttrici; le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e le unità non classificabili.